



IL FLAGELLO DEI CAMPI

Ok alla vespa «anti-cimice» E gli agricoltori esultano

VERONA È arrivato il via libera della Conferenza Stato Regioni alla diffusione della vespa samurai, il principale insetto antagonista della cimice asiatica. a pagina 9 **Sorio**

Ok alla vespa samurai per debellare la cimice Gli agricoltori esultano

Verona la provincia più colpita dal «flagello» venuto dall'Asia

La svolta

di **Matteo Sorio**

specifiche: 43 milioni di euro in fumo nel ramo mele, 18 milioni per il kiwi, 16 milioni per le pere, idem per pesche e nectarine. Tutti raccolti distrutti dall'ultima di una serie di specie aliene arrivate qui col favore del cambiamento climatico e dei ritardi europei nei controlli e nella prevenzione.

«Il via libera è una buona notizia ma perché la vespa samurai contrasti a sufficienza la cimice asiatica ci vorrà almeno un anno, probabilmente due», ricorda Paolo Ferrarese, presidente locale di Confagricoltura. Segnalata per la prima volta in Italia nel 2012, «la cimice asiatica — spiega Ferrarese — depone 700-800 uova in un anno ed è su quelle che agisce la vespa samurai. Quest'ultima, finora, è stata «osservata» solo nel Vicentino e Trevigiano. Serve una campagna di popolamento grazie anche alla ricerca di laboratorio (vedi l'università di Padova, ndr)». È più o meno lo stesso messaggio di Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Veneto e Verona: «Il via libera alla vespa samurai apre nuove prospettive, anche se ci vorrà tempo prima di avere risultati significativi». Ecco perché quasi un anno fa, anche dalla Regione Veneto, era partita verso Roma la richiesta d'in-

serire la cimice asiatica nelle «calamità naturali» per accedere a indennizzi, sgravi contributivi, sospensione dei mutui per le aziende colpite. Una richiesta, quella, che oggi coinvolge un settore colpito pure dall'emergenza coronavirus: basti pensare che 6 aziende su 10 si sono viste ridurre l'attività (stima di Coldiretti) e da Confagricoltura Verona lanciano l'allarme circa la necessità di 4mila persone per la manodopera causa la mancanza dei braccianti dell'Est Europa (risultato, le tante richieste per la raccolta delle fragole che stanno arrivando da giovani, universitari, stagionali, operai dell'industria senza lavoro).

Col via libera alla vespa samurai, allora, è arrivato anche un decreto ministeriale per una fetta di primi aiuti che, comunque, coprono solo parte dei danni. Così l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan: «Gli 80 milioni dell'ultima finanziaria saranno destinati, fino all'80% delle perdite, ai danni 2019. Il bando regionale per censirli è prorogato fino al 29 maggio. La Regione, che ha già stanziato 4.5 milioni, darà immediato corso al decreto. La vera sfida, ora, è l'impegno dei nostri servizi fitosanitari e

dei ricercatori dell'università di Padova per proteggere il più possibile i prossimi raccolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA Era il 29 gennaio scorso. Inaugurazione della 114esima Fieragricola. Cartelli, striscioni dei produttori di pesche, mele, kiwi e cereali, recitavano: «La cimice campa e il campo crepa». Due mesi dopo, il via libera della Conferenza Stato Regioni alla diffusione della vespa samurai, sulla carta il principale insetto antagonista, è solo un primo, piccolo passo nella lotta a un flagello, quello della cimice asiatica, che vede Verona vittima n.1 in Veneto: 105 milioni di euro di danno nel 2019 su 163 milioni di euro totali, secondo la Regione. Per il territorio con più imprese frutticole, 4.849, e il maggior numero di ettari coltivati, 13.122, un disastro economico ben raccontato dalle stime



105

I milioni di danni creati dalla cimice asiatica nel Veronese

43

I milioni di euro in fumo per le mele, 18 milioni per il kiwi

La protesta

Gli agricoltori davanti a Fieragricola in gennaio. Chiedevano l'introduzione della vespa samurai contro la cimice cinese

